

Anno 3 - Numero 1

PERIODICO DEL LICEO CLASSICO MARCO GALDI

Febbraio 1997

"L'amor che move il sole e le altre stelle"

Quando nel passato più remoto l'uomo, per uscire dal buio della sua incomunicabilità sensoriale, diede volto e suono al Sogno, quando riuscì a tradurre in segni l'Idea, irreversibilmente i punti di riferimento della vita umana, nel bene e nel male, si allontanarono dal comune sentire e procedere della natura vivente.

Infatti è l'Amore che si sovrappone all'inesorabile destino biologico che scandisce il tempo, altrimenti immemore, degli esseri viventi, filtrando ed elaborando le emozioni a livello razionale e cosciente in una strenua volontà di contemplazione di sé e del mondo.

Non avrebbe senso, diversamente, il volontario accendersi di Edipo e la sua espiazione a vita per l'incesto vissuto, anche se inconsapevole nella colpa, se la comunicabilità dei segni d'Amore non si dovesse per necessità, nel pensiero, dipanarsi secondo strutture razionali e valori Assoluti Inviolabili.

Ed è in virtù della scoperta dell'essere persona, sfuggente per definizione alle strettoie del codice genetico, che l'essere umano può operare per il suo destino biologico solo se lo vuole e soprattutto se ne è degno.

... tutto questo perché fu inventata la scrittura per raccontare del Sogno, dell'Idea e dell'Amore.

Prof. Raffaella Persico

Amore libero?

di ROSELLA LAMBERTI

Ogni innamoramento, per quanto etereo voglia apparire, affonda sempre le sue radici nell'istinto sessuale. Così scriveva Schopenhauer circa due secoli fa, pronunciando una condanna dell'amore proprio a causa di questa sua fisicità predominante, e svelava come tutti gli slanci sentimentali fossero poco più che espedienti per giungere a quello che era il vero fine: l'atto sessuale. Certo questo punto di vista inaccettabile per chi, come me, ritiene che l'amore sia quella

forza che anima il mondo e dà un senso alla vita: l'unica che può tirar fuori i sentimenti migliori di ciascuno di noi. È innegabile che la sessualità faccia parte integrante dell'amore tra un uomo e una donna, ma il sentimento non ne viene sminuito, anzi, trova in essa un completamento ed una piena realizzazione. Per affermare questa complementarietà fra amore e sessualità, ci sono state, non molti anni fa, delle vere e proprie battaglie volte a sradicare quei luoghi

comuni e quegli atteggiamenti bigotti che avevano incatenato ed oppresso l'amore. Il loro esito positivo è stato pubblicamente riconosciuto e sancito, e molto spesso è stato, ed è, portato alle estreme conseguenze. In realtà, oggi ci si aspetterebbe che tutti riuscissero ad avere una visione equilibrata del rapporto tra amore e sessualità, eppure c'è ancora una larga schiera di persone vincolate dagli antichi condizionamenti, che esaspera alcuni aspetti della sessualità, creando, così, squilibri nei propri rapporti affettivi. C'è ancora molta disinformazione, soprattutto tra i giovani, circa la sessualità e il modo migliore di viverla ed affrontarla con consapevolezza e tuttavia senza la creazione di inutili, quanto nocive, angosce. Ciò non vuol dire che quella liberazione sessuale, che è stata portata innanzi anni fa, sia fallita; solo che i suoi risultati positivi non vengono sfruttati e questo rischia di vanificare tutto. Per esempio, sono pochi i giovani che usufruiscono delle strutture messe loro a disposizione dalle amministrazioni pubbliche, non solo per aiutarli in caso di problemi gravi, ma anche e soprattutto per evitare che tali problemi si verifichino. È quello che ci hanno detto gli specialisti del consultorio che hanno cercato di rispondere ad alcune domande che noi abbia-

□ SEGUE A PAGINA 3



Cum grano salis

Così trapassa al trapassar di un giorno de la vita mortale il fiore e 'l verde; né perché faccia indietro april ritorno, si rinfiora ella mai, né si rinverde.

Cogliam la rosa in su 'l mattino adorno di questo dì, che tosto il seren perde;
cogliam d'amor la rosa: amiam or quando esser si puote riamato amando.

Torquato Tasso

"La donna e l'amore nel mondo greco"

di PROF. MARIA OLMINA D'ARIENZO

Donna e Amore: un binomio inscindibile, perché la donna è oggetto e soggetto d'amore sui generis e sempre. Essere donna significa amare, e amare in una maniera particolarissima e bellissima. Amare è l'essenza della donna, la quale per amore è capace di tutto, di soffrire, di rinunciare, di morire.

Nel mondo greco sono tante le donne indimenticabili, cantate dai poeti ed immortalate per avere amato profondamente e intensamente. Non si possono non ricordare Alcesti e Medea, protagoniste delle omonime tragedie di Euripide: la prima discreta e delicata nei sentimenti piuttosto sfumati, chiusi nell'intimo, ma non per questo meno palpitanti e incisivi, dolce e sensibile, eletta nel suo "sentire" e capace di eroismo e rinuncia; la seconda impetuosa, passionale e appassionata, violenta nell'espressione dei suoi sentimenti primordiali ed elementari, spregiudicata ed esplosiva nell'affermazione della propria femminilità.

Diverse, ma accomunate da una forza invincibile e prorompente: tutte e due amano, in maniera totale, esclusiva, tutte e due sono in balia di Eros.

E questo Eros ha incidenza particolare sull'animo femminile, perché la donna è capace di amare fino all'esasperazione, è sempre

□ SEGUE A PAGINA 5

“Uomini d'amore o uomini di libertà?”

“Amore è una parola creata dai poeti per far rima con cuore”: non conosco l'autore di questo pensiero, ma so che era una persona che aveva capito molto della vita.

Si è detto che l'amore ha tante facce, ma io preferisco dire che l'amore ha tante maschere, ognuna delle quali indossiamo a seconda della situazione in cui ci troviamo e a seconda del reale sentimento che intendiamo celare. Mi rendo conto che il mio è un pessimismo che definire cosmico è poco, ma è per me questa la pura verità.

Intendo parlare dell'amore che più può interessarmi da vicino: quello tra un uomo ed una donna. Questo che dovrebbe essere il sentimento più semplice e genuino, è in realtà quello che nasconde più ipocrisie e loschi tornaconti personali. Siamo stati creati per amare ed essere amati, dice Madre Teresa di Calcutta, ma... mi faccia il piacere! (Principe De Curtis docet). Effettivamente solo una santa come lei poteva dire tali parole; per me una frase del genere mi sa tanto di Bacio Perugina.

In un rapporto tra un ragazzo ed una ragazza c'è chi ha la capacità di nascondere i propri sentimenti e chi, invece, si dà tutto. È logico che chi si trova nella prima situazione occupa una posizione di prevalenza e guida il rapporto verso le proprie volontà. L'altro/a si adegua, o cambiando il proprio modo di fare, adattandolo ai meschini sentimenti di chi gli/le sta accanto, o accettando passivamente, come una marionetta nelle mani di un burattinaio.

Luciano De Crescenzo in uno dei suoi libri più fortunati, “Così parlò Bellavista”, parla di uomini d'amore e uomini di libertà. Io appartengo alla prima categoria e non so se sia un bene o un male. Alle volte vorrei essere meno ingenuo, ragionare a comportamenti stagni e fidarmi un po' meno delle persone. Ho sofferto, pensando erroneamente che le persone che frequentavo agissero senza sotterfugi e si comportassero bene con me, dato che io mi comportavo

Amore e psiche

Il maggiore scultore europeo dell'età neoclassica e l'ultimo artista italiano di risonanza internazionale è Antonio Canova (Passagno 1757, Venezia 1822), che sintetizza e conclude la grande tradizione scultorea italiana ed interpreta, al più alto livello, le aspirazioni contemporanee al bello ideale e alla rinascita dell'arte antica.

Lo stesso periodo che porta in Roma alla rivelazione del “Giuramento degli Orazi” di David registra anche la prima

affermazione del giovane scultore veneto, destinato ad assumere una posizione di primo piano. Studia e disegna le statue antiche e frequenta assiduamente la scuola del nudo dell'Accademia di Francia e quella al Museo Capitolino.

L'ambasciatore veneto a Roma, Girolamo Zulian, gli offre l'occasione che lo imporrà all'attenzione dell'ambiente artistico romano, commissionandogli un'opera a soggetto libero: “Teseo e il Minotauro”, accolto dall'

apprezzamento entusiastico di artisti e intenditori come Quatremère de Quincy, accademico francese al quale Canova resterà legato da amicizia per tutta la vita.

Il successo del “Teseo” procura al Canova importanti commissioni che ne convalidarono il prestigio. Ma l'opera che in questo periodo di attività esprime meglio di ogni altra la sua poetica è il gruppo di “Amore e Psiche”. Il soggetto è tratto da Apuleio; il primo spunto compositivo deriva da un dipinto di Ercolano.

Le due figure allacciate si toccano appena; nello squisito arabesco dell'abbraccio, gli amanti si contemplano, si specchiano l'uno nell'altro in una sorta di amoroso incanto. Nessuna definizione può essere più calzante per questa creazione su soggetti mitologici di Canova della “Grazia” secondo l'interpretazione di Winckelmann, teorico del Neoclassicismo, fondatore della storia dell'Arte in senso moderno, che nello studio dell'arte greca ricercava le leggi di una bellezza universale da proporre ai suoi contemporanei.

Una sensualità sottile ed intellettuale, un erotismo raffinato e senza fuoco, sono espressi attraverso un fluire elegante della linea di contorno, nel contenuto ritmo musicale della composizione.

La superficie del marmo è levigata fino all'estrema raffinatezza, eppure sembra conservare il palpito lieve, quasi il tepore della carne. Questa qualità, che entusiasmò i contemporanei, rende le figure di Canova elusive come apparizioni da un'indefinita lontananza: immagini evocate e ricreate dalla bellezza “eterna” dai Greci, esse si offrono all'evocazione nostalgica del mondo moderno.

Il gruppo rappresenta il momento in cui Amore risveglia con un bacio Psiche, svenuta perché, contro il divieto di Afrodite, ha aperto un vaso affidatole da Proserpina nell'Ade.

In marmo bianco, di m. 1,55 x 1,68, si trova al Museo del Louvre di Parigi.

Prof. Rosario Barra



bene con loro. Ho dato, prima di ricevere, ma ho perso più che guadagnato.

“Homo faber fortunae suae” ed è giusto! Ognuno si costruisce il proprio futuro con le proprie mani. Ora, se si è costruito un castello sulla sabbia ed è caduto, bisogna andare avanti. Perché una storia d'amore crolla letteralmente su stessa, come un castello costruito sulla rena? Io penso che bisognerebbe ricercare maggiormente l'aspetto interiore che quello puramente formale. Sì, è sicuramente più bello vedere che una costruzione viene pian piano su, ma non sempre ciò che è bello è più utile. L'utile è rappresentato dalle fonda-

menta, che sono la parte più importante dell'edificio. Un edificio, come un rapporto d'amore, potrà elevarsi sempre più in alto ma, se entrambi non hanno solide fondamenta, è meglio abbandonarli, perché più avanti si andrà e più pericoloso sarà restarvi dentro. Il mio patetico realismo potrebbe portarmi a dire che non può esistere l'amore tra un uomo ed una donna, ma è sicuramente una affermazione eccessiva. Sì, può nascere qualcosa di importante tra un uomo ed una donna, ma tutto sta a conoscere bene il limite tra l'indifferenza e l'amore.

Mauro Senatore III B
Rossella Lamberti I C

□ SEGUE DALLA 1^a

mo posto loro circa i giovani e la sessualità: la dottorella Chirivi, psicologa responsabile del Centro Ascolto Giovani, (che si tiene ogni mercoledì pomeriggio al consultorio), la signora Veneziano, assistente sociale, e il dottore Armenante, specialista del S.E.R.T.

In che modo dovrebbe avvenire una corretta educazione sessuale?

La cosa migliore sarebbe instaurare un dialogo aperto con i genitori ma, data l'oggettiva difficoltà di realizzazione di questo dialogo, non è da disprezzare l'iniziativa di alcuni genitori di regalare ai figli libri scritti da esperti in questo campo.

I mass-media pullulano di messaggi riguardanti la sessualità. Quanto sono fuorvianti e quanto influiscono sugli adolescenti?

È indubbio che ci siano messaggi fuorvianti e negativi, ma la loro influenza dipende dal tipo di ascolto che trovano: i loro effetti negativi dipendono dalla predisposizione di una personalità a farsi condizionare. È ovvio che, laddove manchi una cultura di base ed un'adeguata informazione, è più facile che essi trovino il terreno adatto a germogliare.

È positiva l'iniziativa, già presa in un liceo torinese, di installare distributori di preservativi nei bagni delle scuole?

Sarebbe più giusto che, come è stato già fatto in altri paesi, tali distributori fossero installati nelle discoteche e nei pub in cui i ragazzi si incontrano. D'altro canto anche la scuola potrebbe essere un luogo adatto qualora l'installazione fosse preceduta o parallela ad un'attività di informazione ed educazione alla prevenzione: in tal caso essa verrebbe ad assumere una valenza di comportamenti diversa.

La diversa concezione della sessualità che hanno l'uomo e la donna, quanto influenza sulla buona riuscita di un rapporto di coppia?

Quando questa diversa concezione scaturisce direttamente dalle differenze fisiologiche, non costituisce certo un problema. È quando essa viene esasperata da un punto di vista anche psicologico che il problema si pone. L'importante in amore, infine, è trovare nell'altro il giusto complemento alle proprie aspettative e alla propria concezione del rapporto uomo-donna.

Quali sono le iniziative che il consultorio mette a disposizione dei giovani, oltre al Centro Ascolto Giovani?

Le iniziative specifiche per i giovani sono il C.I.C. (Centro Informazioni e Consulenza), il quale prevede una visita settimanale degli operatori nelle scuole: essi si mettono a disposizione dei giovani rispondendo alle loro domande; il Punto Ascolto che si tiene al Centro Sociale quattro volte alla settimana ed è abilitato ad assistere i giovani e ad aiutarli a risolvere i loro problemi.

Amor sacro ed amor profano

L'abitudine a sezionare gli atteggiamenti ed i comportamenti dell'uomo per meglio comprenderlo nei suoi ambiti apparenti ed immediati, ha portato ad un vivere disintegrato nel quale difficilmente riesce ad esprimersi tutto l'essere. La cultura contemporanea, nelle sue specifiche dimensioni sempre più protese verso lo specialistico anche circa il modo di concepire l'uomo tanto singolo quanto sociale, ha prodotto, gradualmente, ma efficacemente, l'eutanasia del senso della globalità. Il soggettivismo ed il relativismo del nostro tempo ne sono chiari indicatori. Ci si trova di fronte ad una mentalità che consente che in una stessa persona convivano scelte diversificate e contraddittorie, le quali

descrivono atteggiamenti che fanno smarrire il vero senso della verità di sé stessi, degli altri, del mondo, della storia, e lasciano l'insoddisfazione in quell'uomo che vorrebbe vedersi tutto e subito realizzato. Dividere l'uomo nelle sue manifestazioni significa mortificare il senso, significa togliergli la capacità di amarsi e di amare, espressioni, queste, che sono vere nella misura in cui lasciano agire tutto l'essere nelle sue più svariate e complesse dimensioni. Se è vero che amore ed uomo esprimono un'unica entità, tanto che dove non c'è uomo non c'è amore e viceversa, è anche vero che come l'uomo non può essere compreso nella verità se non nella globalità e nell'integralità del suo essere ,

così l'amore è vero solo se abbraccia l'intero ambito dell'esperienza umana. Da quando l'amore è stato rinchiuso in categorie diversificate si è generata una morale che ha relegato nel campo dell'illecito e dell'impuro anche quanto di più autentico ed espressivo possa rinvenirsi nell'umanità. Dal momento che l'uomo esiste per donarsi e nell'accettazione di sé da parte di colui al quale si dona trova la verifica del suo esistere, solo attraverso un rapporto amoroso totale può trovarsi quella fecondità che fa felici. Non esiste distinzione di amori. Il contrasto tra amor sacro e amor profano, così discusso e ancora, purtroppo, tanto evidenziato da una certa mentalità, nella quale difficilmente riesce a distinguersi il confine tra ipocrisia e buona fede, non può sussistere. Esso considera i due amori come realtà antitetiche, quasi che l'uno escluda automaticamente l'altro, perché aventi dualistiche finalità e pluralisti obiettivi: il primo esaltante e proteso verso l'alto, il secondo istintivo e proiettato verso il basso. Una tale distinzione, appartenente esclusivamente ad una forma di mentalità etica incentrata su condizionamenti morali, distrugge laddove si prefigge di edificare guidando verso la verità. Infatti, non c'è verità di amore laddove all'agape non corrisponda una filia che invade l'eros, come non c'è eros vissuto in modo umano che non proietti verso una filia che sfocia nell'agape. La sessualità - ancora così carica di tabù e pregiudizi anche nel cuore di chi si pone di fronte alla vita con atteggiamenti più riflessivi, ma pur tuttavia incapaci di privarsi del condizionamento prodotto dai e nei secoli - rappresenta l'unica dimensione ampia ed evidente dell'amore e quanto di più puro ed autentico possa appartenere all'umanità. In essa soltanto c'è possibilità di dimostrare la verità delle sensazioni amorose e il rispetto per l'uomo e per il suo posto nel mondo. Deturpare questa verità significa fare smarrire il vero senso dell'amore, il quale non può esprimersi se non, ed esclusivamente, per mezzo di un'attività sessuale, intesa come partecipazione e comunicazione intima e profonda di una persona all'altra, senza distinzioni di ambiti né preclusioni di atteggiamenti ed esclusioni di dimensioni trasmettitorie concrete di emozioni, attrazioni, slanci interiori.

Prof. Tito Di Domenico



“Qualcosa”

*Continuo il viaggio
privo di luce,
non lasciarmi al buio
e nel profondo silenzio
del parco dell'amore.
Non lasciarmi
tra la fitta nebbia.
Cammino.
Attraverso l'oscurità
degli alberi
vieni con me,
sorriso di luna, occhi di anima...
qui niente vive...
ma sei qualcosa.*

*Qualcosa da vedere,
come il cielo stellato
di una notte senza fine,
qualcosa da sfiorare una volta,
come l'eterna Luna.
Non lasciarmi,
insegui il vento,
lascia che ti porti
nel parco del mio cuore,
insegui il vento.
Aprirò le porte
del tuo cuore,
nella lunga e oscura via
che giace innanzi a me.*

Ruggine



IL VERO AMORE

Molte sono le parole che vanno di moda e queste, con l'uso, corrono il rischio di consumarsi a poco a poco.

Una di queste è la parola 'amore'.

Di amore si parla nelle canzoni, nelle poesie, nei romanzi, nei film...; di amore parlano soprattutto i ragazzi.

Ma secondo me il vero messaggio d'amore non sta in tutto quanto sopra indicato, ma nel vangelo di Gesù. Costui non ha semplicemente parlato d'amore: con i suoi gesti di accoglienza, di perdono, di fratellanza, con l'opposizione alla finzione e all'ipocrisia, con la sua attenta cura ai poveri e ai malati e con la sua

morte, ha rivelato il volto dell'amore di Dio.

Gesù ci invita a seguire la sua via dandoci un comandamento "Amatevi gli uni altri, come io ho amato voi" (Gv. 13, 34-35).

Con la stessa intensità, naturalmente, sarebbe impossibile, ma non nello stesso modo: donare agli altri quanto più si può in beni, tempo, salute e sentimenti; fare del bene a chiunque si trovasse nel bisogno, investendosi dei suoi problemi e cercandone la soluzione, senza badare a simpatia o antipatia, alla dignità o all'indegnità del bisogno.

Oggi viviamo nel mondo degli agi, dei comfort, della tecnologia, ma il progresso non ha di certo

eliminato tutti i problemi e le necessità che ricadono su di noi.

C'è tanta gente che, nel bisogno, invoca aiuto e molti sono pronti a dar loro la mano come fratelli. Infatti stanno diventando sempre più numerose le associazioni di volontariato che coinvolgono sia giovani che adulti e, in ordine cronologico, le "banche del tempo".

Dai nostri gesti, dai nostri atteggiamenti, dalle nostre scelte può nascere una nuova civiltà dell'amore.

"Ama il prossimo tuo come te stesso" (Mc 12, 28-32)

Bruna Parisi V C

"Ma l'amore che cosa è...?"

"Ma l'amore che cos'è, bravo chi lo sa capire, ma l'amore cosa fa, so solo che mi fa morire...", queste sono le parole di una nota canzone di Luca Carbone.

E già, ma cos'è l'amore? Quante volte me lo sono chiesto, ma non ho mai trovato una risposta a questa domanda. So solo che l'amore è un sentimento intenso, che dà un senso alla tua vita, è un pensiero assiduo in tutte le ore, in ogni momento, è il sole di una giornata di inverno, il motivo per cui tu vivi la tua vita.

È come un uragano: arriva all'improvviso e quando poi va via, ti distrugge, ti annienta e, poi, pone fine alla tua vita. In quel momento tu non sei più nessuno. Ti senti importante di fronte ad una realtà, che non riesci ad accettare, che non vuoi accettare. La tua vita non ha più senso, vorresti morire, eppure continui a vivere, perché dentro di te c'è sempre la speranza che un giorno qualcosa possa cambiare.

Magliano Pierpaola IV B

"PROTESTA: ma siete proprio sicuri che sia AMORE?"

Ora basta! Ho già cestinato troppa carta!! Volevo scrivere un articolo sull'amore, ma non ci sono riuscita, perché avevo paura, e non di scrivere ciò che pensavo! Oh no, troppo facile!

No, avevo paura di pensare ciò che volevo scrivere! Perché? Perché per me l'amore è qualcosa in più, quel quid, quel non so che, la ciliegina sulla torta! Ah, quanto avrei voluto vivere su una torta con la ciliegina e, invece, sono capitata dove c'è appena un po' di panna. Ah!! Non venite a dirmi che c'è amore in questo mondo, perché proprio non vi credo!!!

È forse amore un bambino che viene sfruttato? O è amore una donna violentata? Oh no! È amore un cane abbandonato, un ragazzo che si uccide un padre che stupra le figlie?

È forse amore un anziano in un ospizio? È amore un'intera scolaresca uccisa? Oh no! È amore un nero picchiato a morte, una siringa nelle vene, un cuore trafitto da un coltello? O è amore una serata in discoteca ad imbottirsi di pasticche? Forse è amore fumare? O è amore un bimbo in un cassetto dell'immondizia? Continuate a dirmi che c'è amore? Oh certo! Ma per che? Per chi? Per noi, soltanto per noi stessi! Solo per noi!

Non siete d'accordo con me, e allora che mi dite di una gamba rotta da un marito violento? Cosa pensate di una vecchia derisa? È amore, è amore questo?

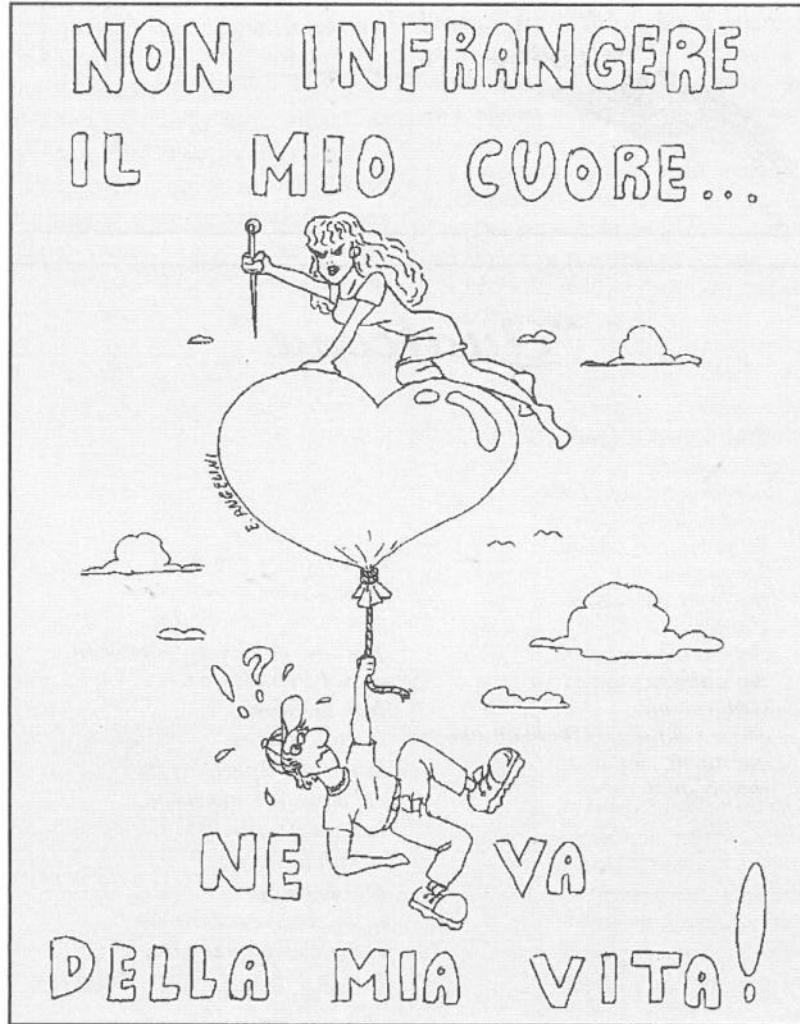
Su, rispondete! Non abbiate paura di dire che anche per voi non è amore una svastica sul

muro! Che non è amore la guerra! O la bomba atomica! Che non è amore un campo di concentramento!!!

Credete che io sia pessimista; no, non lo sono! Lo so anche io che c'è gente che non fa la guerra, ma la pace; che non abbandona i figli, ma li cura, che non perseguita gli Ebrei, ma li rispetta! Che non uccide, ma che aiuta! Lo so che

a questo mondo ci sono degli "eroi". sì! Ci sono, ma sono pochi e soli! Oh quanto vorrei non dovermi più coprire gli occhi quando guardo il telegiornale! Oh sì! Quanto vorrei guardare il mondo senza quella paura che adesso mi percorre la schiena come un brivido, la paura di non essere tra gli "eroi".

Francesca Capaldo V C



"Come quando il sol"

Come quando il sol, stanco del rimirar li nostri eventi, s'adagia cheto nel suo azzurrino letto e su questo libera la potenza sua tutta, tanto che par d'incendio preso, così su di me s'abbatte l'improvvisa folgore che più dura è a sopirsi. In egual grado si spande in me la tua figura; mi entra in circolo e raggiunto il cuor, tutto mi prende la voglia di possederti e di restare a te unito per più tempo di quanto l'infinito possa ricordare.

Conny



"L'amore non è ecologico"

□ SEGUE DALLA 1^a

"La donna e l'amore nel mondo greco"

coinvolta intensamente a livello affettivo e sentimentale, è esclusiva e totale quando ama, possessiva e ardente. "Una donna è piena di paura nel resto, incapace in apparenza di opporsi alla forza e alla violenza; ma qualora si trovi ad essere oltraggiata nei suoi diritti di sposa, nel suo letto, non c'è altro istinto più sanguinario dell'uso" (sono i vv. 263-266 della Medea). Creatura un più inquietante e sconcertante la donna, fragile e forte, coraggiosa e timida, pudica e, nello stesso tempo, impetuosa, quando esprime la sua forza d'amore.

Alcesti, in nome dell'amore, sacrifica la sua giovane vita, non esitando ad offrire se stessa al posto del marito Admeto, a cui il dio ha concesso di non morire, purché qualcuno sia disposto a sostituirlo. È l'amore che si esplica ed ha la sua più alta esaltazione nei vv. 177 sgg. dell'Alcesti, quando questa si rivolge al proprio letto nuziale: "O letto, dove io scioi la mia verginità ad opera di quest'uomo per cui muoio, addio; io non ti odio: mandasti in rovina me sola; infatti, rifiutandomi di tradire te e il mio sposo, muoio".

Il tradimento di Giasone fa scattare nel cuore di Medea la brama di vendetta: anche lei ha amato con tutte le sue forze, mettendo Giasone al di sopra di tutto e tutti, rendendosi per lui "sola, senza patria, senza amici"; poi l'oltraggio da parte dell'uomo amato provoca l'odio e, per straziare il cuore di lui, Medea è costretta a rassegnarsi a fare strazio anche del proprio: il sacrificio dei figli è anche sacrificio della sua umanità e maternità. In Medea le due forze opposte dell'amore materno e della passione, assetata di vendetta e accecata dalla gelosia, danno vita ad una oscillazione pendolare infinita.

La forza dell'amore, tremenda, elementare, oscura, porta Medea al sacrificio di se stessa insieme con i figli; la forza dell'amore, profonda, capace di travalicare la morte, porta Alcesti al sacrificio di se stessa, nonostante i figli. Alcesti dà la propria vita per amore, affermando squisitamente il suo essere donna nella sublimazione del suo essere madre. L'unica cosa chiesta in

cambio al marito è di non dare una matrigna "ai figli tuoi e miei", e a questa richiesta Admeto non può che rispondere in modo davvero sconvolgente e irripetibile per i tempi di Euripide, con la promessa di una fedeltà sia morale che fisica, che si conservi inalterata oltre la morte.

La civiltà in cui vive Euripide è ispirata ad un razzismo sessuale esasperato (le donne non hanno diritti politici e civili, né alcuna forma di esistenza pubblica, ma sono chiuse nell'interno della propria casa); l'amore e il sesso sono avvolti in una specie di tabù; il comportamento sessuale è di conseguenza ciò: la donna è più che mai considerata oggetto e, riguardo alla fedeltà c'è una disparità brutale di diritti: la donna è condannata, all'uomo è consentita qualsiasi evasione sentimentale. È anche il lamento e la denuncia di Medea (vv. 230-237): "Di tutti quanti esseri viventi e intelligenti ci sono, noi donne siamo la stirpe più infelice: prima di tutto è necessario che con una grossa dose ci compriamo uno sposo, ci prendiamo un padrone del corpo: infatti questo è un male più terribile del altro. E in questo è il pericolo più grande, averne uno cattivo o buono. I divorzi, infatti, non sono onorevoli per le donne, né è possibile ripudiare uno sposo". E vv. 244-247: "Un uomo, qualora provi fastidio a stare in casa, uscito fuori pone fine al corrucchio del cuore; a noi donne è destino guardare verso una sola anima". Di fronte ad un pubblico, che ha assimilato questi concetti, Euripide propone una lezione ideologica e morale rivoluzionaria.

Creature bellissime Alcesti e Medea, ma pur sempre creazioni poetiche e letterarie. Ascoltiamo, invece, con attenta sospensione e tensione del cuore, la voce diretta di una donna greca del VII sec., la poetessa Saffo, per la quale niente è più importante dell'amore.

La fenomenologia amorosa prorompe dai versi del carme 31 con una forza ed una evidenza inimitabili ed inconfondibili. Esplode in essi un'intensa passionalità, attraverso le notazioni fisiche, che sono i segni inequ-

"Collage d'amore"

Per amare non ci vogliono parole: questo l'uomo non l'ha capito e di parole d'amore o riguardo all'amore ne ha scritte fin troppe, tanto che, per saperne un po' di più sull'argomento, basta andare in biblioteca o in libreria e qui c'è solo l'imbarazzo della scelta, perché da Platone a Freud, da Fromm a Ovidio, un po' tutti hanno trattato di questo sentimento. Agli interessati non mi resta che augurare buona lettura, ma buona veramente, data

la quantità di scritti al riguardo, a meno che non decidiate di darmi ascolto. Basta una penna, qualche foglio e un po' di tempo, poi chiedere al primo che capita un pensiero sull'amore, lo stesso con il secondo, con il terzo e così via: il gioco è fatto. Sull'amore forse ne saprete anche meno, ma vi assicuro, io che l'ho provato, vi divertirete un mondo.

Sarà un collage d'amore, fatto di tanti pensieri, di tante parole che insieme stonano, per il gusto di qualcosa di diverso, un po' insolito, ma simpatico.

E "l'amore è tutto e niente", "un oceano di cui non si conosce il fondo", "è un intreccio di sentimenti che...", "è poesia dei sensi", ma "l'amore è scemo" anche, "è un bacio", perché tutto questo qualcuno lo pensa, "l'amore è come Carlo Rossi, non si sa mai chi è!".

"L'amore è vita: io per amore sto morendo", mi hanno detto e allora: "amare o non amare? Questo è il problema", ma sarà vero? La "voce della verità" consiglia di non amare al primo sguardo: si finisce sempre col rimanere "fottuti!!".

Una cosa è certa: "l'amore non si deve implorare e nemmeno pretendere".

Intanto il trio D.P.F. (che mi ricorda tanto la scimmietta "Non vedo, non sento, non parlo") suggerisce che "il mistero dell'amore è più grande del mistero della morte".

"Non amare è un lungo morire", frase di indubbia dolcezza, contrapposta però a una del tipo "scopare fa bene!".

"Da quando abbiamo fatto l'amore, ci penso spesso a come è bello quando il sentimento si sposa con il sesso": non vi sembra trasparente? Tutto sommato, l'amore non è quello che si scrive nelle poesie, è quello che si vive giorno dopo giorno, senza rimpianti.



...e un giorno ho scoperto l'amore...

Come ogni altro adolescente che si rispetti credevo che l'amore fosse qualcosa che all'improvviso avrebbe sconvolto la mia anima, la mia mente, facendomi provare qualcosa di inspiegabile per qualcuno di cui sapevo poco o niente. E magari avrei trascorso il resto della mia vita accanto a lui.

Poi mi sono resa conto che non poteva essere "solo" questo ed ho piacevolmente scoperto che non sarebbe stato un emerito sconosciuto a modificare la mia vita, a renderla invidiabile.

Un giorno, quando ormai credevo di essermi completamente convinta che l'amore fosse così come l'ho appena descritto, ho dovuto ricredermi, ho aperto gli occhi ed ho capito, o meglio, qualcuno che conosco benissimo me ne ha dato la possibilità.

Mi hanno fatto capire cosa fosse realmente l'amore, quel sentimento puro e gratuito, che non costa nulla, ma produce molto, l'antidoto naturale a tutte le nostre pene.

Un bel giorno ho scoperto di avere già qualcuno che mi ama e che io stessa amo più di me. Si tratta di ben quattro persone che mi hanno insegnato che l'amore è innato e silenzioso, un bene che nessuno è tanto povero da non poter avere e nessuno è così ricco da poterne fare a meno. Mi hanno fatto capire che l'amore è avere qualcuno a cui dover rimboccare le coperte, ogni sera, dopo il bacio della buona notte; trovarsi avanti due occhioni assonnati alle 7 e 30 del mattino che ti dicono "Buona giornata" mentre esci di casa e ti accolgo al tuo ritorno per chiederti "Come è andata?" .

L'amore è avere delle sorelline fantastiche come le mie, che senza alcun motivo irrompono in camera mia, mi saltano al collo e mi dicono "Ti voglio bene Gio!" .

Fasanino Giovanna II B

Quando un sentimento diventa una truffa

Dover parlare dell'amore in un mondo che sembra sempre meno sensibile e che sopravvive tra azioni che sfiorano, e purtroppo talvolta raggiungono l'automatismo, sembra un po' anacronistico. Dovendo criticare, poi, è addirittura paradossale, ma con molta amarezza bisogna ammettere un quasi totale imbastardimento dell'amore, colpevole di essersi confuso e mescolato alle ambizioni umane e di aver perso la purezza e l'innocenza che lo caratterizzavano. La verità è che anche esso, come tutto al giorno d'oggi, si è messo al servizio del denaro che, pur essendo, come si è soliti dire, la radice di tutti i mali, è anche il lubrificante che muove i meccanismi del mondo. Pensare all'amore come a qualcosa di bello e duraturo è comodo, ma nessuno di noi, forse per superficialità, forse per paura, ha pensato all'amore come dolore. Insomma tutti noi ci siamo ammalati di questo insanabile morbo, ma chi, me incluso, può affermare di aver amato sul serio? Partiamo dalla "forma d'amore" (d'obbligo le virgolette) che ci riguarda più da vicino, cioè quello adolescenziale: fondamentalmente è qualcosa di falso, momentaneo, utilitaristico e soprattutto subordinato ad un desiderio strettamente fisiologico, per cui si ama una persona per come appare e non per come è veramente. Testimonia ciò che dico il fatto che, ad esempio, i ragazzi misurano alla perfezione le curve di una ragazza, e viceversa, prestando scarsissima attenzione a tutto il resto. Me lo chiamate amore questo? Su queste basi si imbastisce la stragrande maggioranza dei fidanzamenti e, soprattutto dei matrimoni. Questi ultimi si armano molto presto di routine e frustrazione, che uccidono quel poco di sentimento che era presente nelle due

persone. Il loro amore colpito a morte, per non soccombere ha bisogno di ingenti trasfusioni di aumenti di stipendio, di successo, di gloria. Ciò non sempre accade, però; quindi il nobile sentimento muore e subentra la noia e la paura inconscia di rimanere soli e di non lasciare nella tomba eredità d'affetti. Se l'amore verso l'altro sesso è questo, figuriamoci quello verso il prossimo o quello universale in che misura si realizzino. Infatti il prossimo troppe volte siamo noi stessi, e finiamo sempre con l'amarci in maniera smodata, calpestando e, nel peggiore dei casi, eliminando chi ci fa concorrenza. Emblematiche erano le parole di T. Hobbes secondo il quale l'uomo si trova in uno stato di guerra totale in cui tutti sono contro tutti. L'uomo non si fida più del suo simile e preferisce emancinarsi, curando sempre più il proprio particolare a scapito degli altri (Guicciardini docet). L'amore tra popoli, poi, è assurdo: da sempre ne è esistito uno conquistatore ed un altro conquistato; ancora oggi, era del progresso umanistico-scientifico, il mondo è sconvolto da odii razziali e rivalità storiche, per cui sembra più corretto parlare di odio universale, anziché di amore. Eppure gli esempi di persone che si sono date al prossimo incondizionatamente ci sono stati: Gesù Cristo o San Francesco, ma l'uomo ha pensato bene di non seguire questi esempi, per non negare, anzi umiliare sè stesso. Forse qualcuno, nel leggere queste righe, si stupirà; ma non deve farlo: in fondo non è una sorpresa la vera indole umana e lo stesso Emmanuel Kant, che di umanità se ne intendeva, disse: "L'uomo è malvagio per natura".

Marzio Sarno III B

"Autobiografia"

Perchè il mondo crolla sempre quando sei arrivato in cima e hai trovato ciò che volevi? Ha forse senso illudersi di poter mantenere quello stato ideale, se poi si è sicuri che quell'equilibrio, prima o poi, verrà turbato? Non vogliamo essere drastiche, ma siamo sicure di aver sperimentato, a nostre spese ciò di cui stiamo parlando...

Ci giudicano come "ragazze immature" ... ma forse è proprio per questo che riusciamo ad aprirci, a volte con il pianto, su noi stesse e sui nostri sentimenti...

Se anche una sola volta il cuore avesse lasciato un po' di spazio alla mente, forse tanti problemi non sarebbero sorti...

Ma ciò significherebbe razionalizzare l'irrazionale...

Nel momento stesso in cui ci rendiamo conto che tutti i nostri sacrifici sono stati vani, non possiamo fare a meno di chiederci se abbiamo lottato troppo o troppo poco, se abbiamo AMATO troppo o troppo poco...

... e non c'è risposta...

A volte pensi che potrebbe amarti tutto il mondo, ma nessuno sarà mai come quel "qualcuno" che ami e che hai amato tu, e che ha lasciato tracce così profonde ed

indelebili sul sentiero del tuo cuore da non permettere neanche al dolore e alla sofferenza di aprirti gli occhi, di mostrarti la realtà al di fuori del tuo Eden con lui. Eppure ti sembra così strano, così impossibile, che qualcuno che diceva, e che ha dimostrato di amarti al di sopra della tua stessa vita, possa ora averti dimenticata...

I saggi dicevano che l'amore non è altro che un raggio di sole...

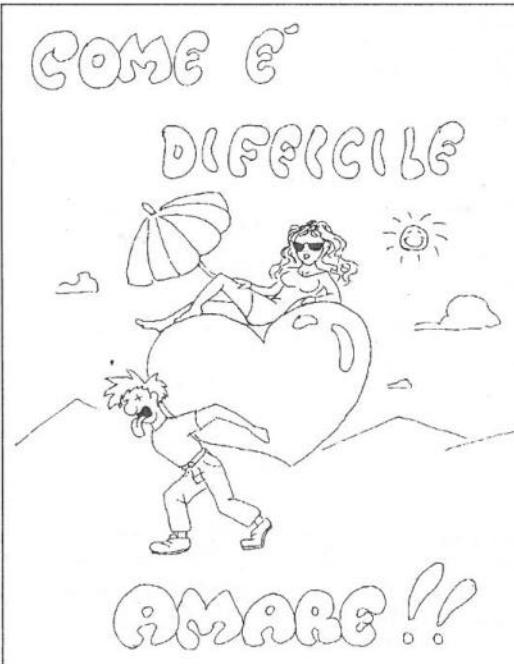
... ma se il raggio è tramontato, insieme al nostro sole, non c'è ragione perché un domani, anche dopo una notte lunga e buia, non debba far nascere una nuova alba, magari più bella, calda e luminosa della prima...

Crediamo sia meglio concludere, avendo detto ciò che il nostro cuore ci ha dettato, con due frasi, per noi molto significative:

"Lontano materialmente, sempre presente col cuore... sempre"

"Mi chiese se avevo mai visto un cielo così bello, ed io le risposi: sì, con te"

Alice Alfano II B
Francesca Polverino V B



Questa brevissima antologia poetica è il tentativo di mettere in luce il sentimento poetico di due uomini, Charles Baudelaire e Federico García Lorca; l'uno ha esaltato l'incontro-scontro tra Amore e Morte (Eros e Thanatos) in maniera estremamente incisiva e violenta, l'altro, invece, ha messo in evidenza l'aspetto più morbido e sensuale del sentimento amoroso.

"La Bellezza"

*Io sono bella, o uomini, come un sogno scolpito,
e tutti v'ho sfiancato sulla mia carne quieta,
ma l'amore che so ispirare al poeta
è al par della materia, tacito ed infinito.
Sfinge velata in soglio, su nel cielo m'esilio;
nel mio petto di cigno un cuor di neve dorme;
aborro il movimento che scomponе le forme,
nè mai ad una lacrima nè ad un sorriso m'umilio.
I poeti, dinanzi alle mie grandi pose,
di cui rubo alle statue l'esemplare superbo,
spenderanno la vita in fatiche studiose.
Io, per stregarli e farmene docili amanti, ho in serbo
specchi ove senza macula ogni cosa discerno,
gli occhi, i miei larghi occhi dal lume sempiterno!*

Charles Baudelaire

“Duellum”

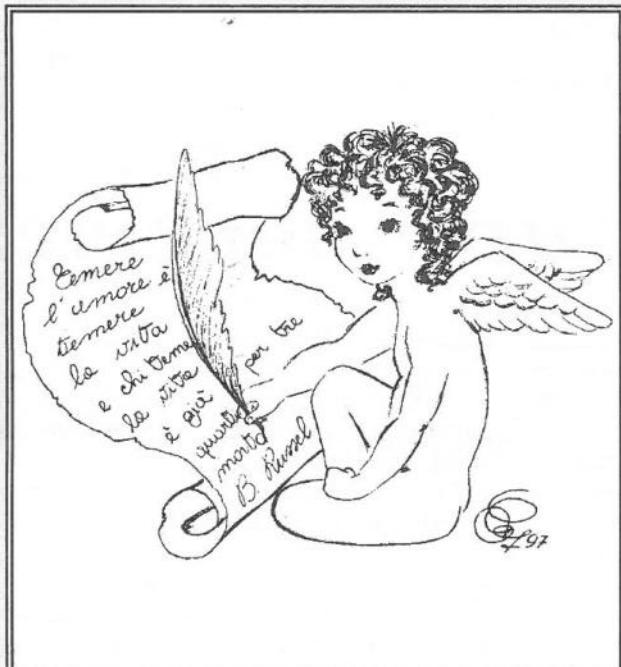
Due guerrieri un sull'altro si son scagliati a gara:
l'armi di luci e sangue hanno l'aria sconvolta.
Son questi incroci e strepiti di lame la fanfara
dei giovani che agita amor la prima volta.
Le lame sono in pezzi: come i nostri vent'anni,
cara! Ma i denti e l'ungbie affilate e il furore
san presto vendicare della spada gl'inganni.
Per i cuori maturi, che piaga acre, l'amore!
Nel burrone ove lonze e gattopardi han covo,
ferocemente avvinti piombano i nostri eroi,
a fiorir con la pelle l'irto arido rovo.
Tale abisso è l'inferno, che i nostri amici ingoia!
Caliamoci, empia amazzone, senza un rimorso, già,
e l'odio che ci brucia non si spenga mai più!

Charles Baudelaire

"Notte dell'amore insonne"

Notte alta, noi due e la luna piena;
io che piangevo mentre tu ridevi.
Un dio era il tuo scherzo; i miei lamenti
attimi e colombe incatenate.
Notte bassa, noi due. Cristallo e pena,
piangevi tu in profonde lontananze.
La mia angoscia era un gruppo di agoni,
sopra il tuo cuore debole di sabbia.
L'alba ci ricongiunse sopra il letto,
le bocche su quel gelido fluire
di un sangue che dilaga senza fine.
Penetrò il sole, la veranda chiusa
e il corallo della vita aprì i suoi rami
sopra il mio cuore nel sudario avvolto.

Federico García Lorca



“Sonetto del dolce lamento”

*Temo di perdere la meraviglia
dei tuoi occhi di statua e la cadenza
che notte mi posa sulla guancia
e la rosa solitaria del respiro.
Temo di essere lungo questa riva
un tronco spoglio, e quel che più m'accora
è non avere fiore, polpa, argilla
per il verme di questa sofferenza.
Sei tu il mio tesoro seppellito,
la mia croce e il mio fradicio dolore,
se io sono il cane e tu il padrone mio
non farmi perdere ciò che ho raggiunto
e guarisci le acque del tuo fiume
con foglie d'Autunno mio impazzito.*

Federico García Lorca

“Semper Eadem”

“Cosa è mai questa strana tristezza che t’assale
-dicevi- come il flutto lo scoglio ignudo e nero?”
-Fatto ch’abbia vendemmia il nostro cuore, è male
vivere! Questo, ormai, per nessuno è un mistero;
È un semplice dolore, di cui ciascun s’avvede,
e che, come il tuo giubilo, aperto si sprigiona.
Smetti, bella curiosa, smetti dunque di chiedere,
e taci, anche se dolce la tua voce risuona!
taci, anima ignara: tu in estasi rapita,
tu dal riso bimba! Non sai? Più che alla Vita,
alla Morte legati siamo inviabilmente.
Oh, lascia ch’io m’inebri d’una mentita forma,
e anneghi nei tuoi occhi come un sogno, e dorma
all’ombra delle belle tue ciglia, lungamente.

Charles Baudelaire



"L'Amore"

Ognuno di noi
crede di sapere
che cos'è amore.
Non è vero:
nessuno di noi riesce
ad amare davvero.

Paola Vernacchio V B

"Frammenti"

Nei tuoi occhi
frammenti di stelle
e lembi di universo
si perdonano per sempre...
... e il tuo sorriso,
figlio della rugiada,
al mattino mi scalda il cuore.

Alice Alfano e Francesca Polverino

"Amare è tutto ciò che so fare"

Non so se l'amore esista, nè che cosa cambierebbe se esistesse; so solo che ti fa soffrire tanto. Sì, è vero, ti senti anche bene ma, a volte, ciò che prevale è ansia, dolore quando sei respinto, odio quando sei tradito. È per questo che dubito dell'amore: non si sa dove ti porta, anzi ti può far salire in cielo, ma anche farti cadere giù in abissi profondi. Risalire poi diventa difficile, ma quando sei sceso così in basso, è quasi impossibile cadere più in basso e non puoi che risalire, anche se la salita non sarà così facile.

Con ciò non voglio dire che non bisogna amare, ma solo che bisogna stare attenti a chi ti sta accanto, non fidarsi subito, né legarsi troppo: sarebbe un gran-

de sbaglio. Quello che al principio ti fa muovere mari e monti, può farti, alla fine, sembrare un essere piccolo, non degno di considerazione, solo perché ti sei fatto trasportare dall'amore.

Ed è sbagliato, perché in questa società è un errore fidarsi di ciò che ti dice il cuore. Ma io, che ti sto parlando, mi rendo conto che sto sbagliando; infatti dovrei seguire i miei consigli, ma non li seguo, perché amare è tutto ciò che so fare.

Rolando

Soluzione del "Ludus Parolensis"



"Serp-love and serp-sex"

I serp-vermicelli non hanno, a differenza di come accade a tutti gli altri animali, un periodo favorevole all'accoppiamento, infatti il loro dura ben 36 giorni...

Ma ciò non significa che essi effettivamente s' "accoppino", ma che semplicemente lo vorrebbero. I S. V. puntano la loro potenziale compagna, e, il fatto che questa sia impegnata o meno, non sembra preoccupare affatto i nostri simpatici animaletti. I S. V. preferiscono gli esemplari femminili che si definiscono, nella classificazione della specie, "faciles mores". Ebbene questi esemplari indossano capi molto succinti, ed i S.V. interpretano questo abbigliamento come un richiamo sessuale. Inizia dunque il vero e proprio corteggiamento. Di particolare interesse sono gli "intrallazzi" compiuti dai S.V. per conquistare la preda; in questo i serp-vermicelli vengono aiutati dagli amici S.V., da cugini S. V. e da altri S.V. Per attrarre la compagna i S.V. hanno inoltre un importante aiuto dalla serp-moto (comprata dal serp-portafogli del serp-papà), dai serp-vestiti firmati e dal serp-fisico palestrato. I S. V., dopo aver usato tutti i mezzi leciti e illeciti, e quindi aver portato la compagna all'esaurimento psico-fisico, riescono ad ottenere un serp-appuntamento. È

stato scientificamente testato che i S.V., dopo il terzo-quarto appuntamento con la stessa compagna, iniziano ad assumere atteggiamenti paragonabili in natura a quelli di un altro animale, con lunghi tentacoli appiccicosi: "il polpo"...

Le compagne pur sentendosi talvolta usate ed umiliate, per un qualche motivo oscuro tendono a conservare il loro rapporto con i S.V., forse per la serp-moto, per il serp-portafogli, o per puro e semplice sentimento? Fatto sta che i nostri animaletti, stufatisi della loro compagna, iniziano relazioni con esemplari più giovani, che in cerca di affermazione personale cedono alle serp-avances. Sarà serpedofilia?

(Le risposte sono poche ed incerte, infatti molti scienziati e ricercatori, tra i quali la vostra Piera Angelo, stanno con molti sforzi e pochi fondi cercando di esplorare il vasto (...) universo mentale di queste creature).

Fatto sta che i nostri animaletti, tra litigi e gelosie con le loro compagne, continuano ancora ad esistere e a convivere con noi comuni mortali. Molti si chiedono: sarà il caso di iniziare una bella disinfezione?

Piera Angelo

La Redazione di *sotto voci* augura un felice
S. Valentino a tutti gli innamorati.

Direttore Responsabile

Prof. Raffaella Persico

Caporedattore

Ermano Santoro III C

Redazione

Alfredo Carbone I C

Fabrizio D'Arienzo II B

Filippo Durante I C

Rossella Lamberti III B

Rossella Valiante III C

Luca Salerno II A

Disegnatori

Eugenio Angelini IV A

Serena Bisogno III C

Collaboratori

Prof. Maria Olmina D'Arienzo

Francesca Capaldo V C

Bruna Parisi V C

Rossella Siani V B

Claudio Santoro

Prof. Paola Di Florio

Fotocomposizione e Stampa
Guarino & Trezza - Cava